

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

N.

20.

Bologna

11 Floreal

Lunedì 30 Aprile

An. I. della REP. CISALP.



IL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

ARTICOLI COMUNICATI CITTADINO ESTENSORE.

Un Chirurgo di bassa sfera sentì nel *Quotidiano dell'12 Germogliatore* scorso gemere, ed urlare a tamente il *Barbiere di Scaricalasino*. Sarebbe volentieri corso in di lui aiuto, se la cura di altre bestie, soli di lui clienti, non lo avessero d'istratto dal farlo. Ora che grazie al cielo ha risanata una numerosa turba di cani, di asini, e di Scimie, si volge finalmente ad assistere ancora il *Barbiere di Scaricalasino*. Egli lo trova co' soliti rasoj fra le mani in atto di fare la barba alla *Municipalità di Pianoro*. Ma sicco ne è poco istrutto nell' arte di usarne, così è accaduto, che egli n' è ferito da se medesimo. Coraggio, Coraggio. Un taglio ne risana un' altro, e il fuoco stagna prontamente il sangue. Così fa d' uopo di portarvi, dove la carne imbevuta di principj maligni passa sollecitamente alla cancrena.

I tagli, che il Chirurgo amorosamente

porge al *Barbiere*, sono i seguenti.

Primo taglio. Falso, che la *Municipalità di Pianoro* abbia ricusato di porre nel luogo di sua Residenza il Cartello esprimente „ Non si dà, e non si riceve altro titolo, che quello di *Cittadino*. Mentre si accingeva essa a ciò fare, ne fu prevenuta dal *Citt. Dott. Rinnieri* attuario del *Giudice di pace*, il quale recò seco da *Bologna* tali cartelli, e uno ne affisse nella *Sala*, che somministra reciproco ingresso tanto alla *Residenza della Municipalità*, quanto a quella dello stesso *Giudice*. Per tal modo nessuno può ad essa presentarsi senza prima avere osservata la surriferita espressione.

Secondo taglio. Tardi fu trasmessa alla *Municipalità* l' avvertenza di sospendere i biglietti Pasquali. Tardi quindi ne fu reso consapevole il *Parroco*. I *Repubblicani* non sono *Indovini*, e nessuno è tenuto a prevedere le superiori disposizioni. E però certo, che appena il *Parroco* stesso ebbe istruzione di

tal cambiamento, non trascurò di significare ai suoi Parrocchiani, che più non occorreva far' uso veruno de' ricevuti biglietti. Egli non poteva, e non doveva fare di più.

Terzo taglio. Replicatamente il Parroco asserì dall' altare, che nessuno è tenuto a solennizzare il secondo giorno dopo Pasqua. Lo disse in termini chiari, e tutti lo intesero. Ciò non ostante il Popolo di Pianoro usato da memorabil tempo a fare in tal giorno la festa del suo Protettore S. Vincenzo Ferrerio accorse colla usata frequenza al Tempio, e diede i consueti saggi di sua divozione. Dove il culto è libero, nessuno può impedire legittimamente, che i Cittadini sfoghino gl' impulsi nè modi o ritenuti, o prescelti ad arbitrio, e piacimento. Se il Parroco si fosse opposto, colla festa di S. Vincenzo si sarebbe combinato il Martirio di S. Stefano.

Dopo di avere il Chirurgo dati questi tre tagli al Barbiero, e dopo di averlo così curato delle ferite da se stesso recatesi, passa con amoroso zelo a fargli la presente insinuazione.

Barbiere mio diletto, bada bene a ciò, che fai. Prima di portare il rasojo sulla faccia de' Cittadini, osserva, se hanno barba, o no. Anche nel provvedere i rasoj medesimi, usa di grazia maggiore attenzione. In Pianoro hanno alcuni machinata una bottega di tali istrumenti, e ne fanno tutto giorno uno smercio fraudolento, e clandestino. Osserva, che sono ferri mal temprati, e potrebbero gravemente tagliare la mano di chi li vende. Per tua regola sappi, che sono noti i nomi di tali Mercadanti. Si sa, che provengono da paesi infetti di oligarchia; che la mostra del loro negozio è democratica, ma

che il fondo di bottega è aristocratico. Avvisali però, che se non chiudono prontamente la mal augurata loro officina saranno resi pubblici mille aneddoti del loro traffico atti a ricolmarli di rossore.

Salute, e Fratellanza

Un Amico della Verità.

Un buon Cittadino (perchè tale è in realtà) Prete Tabulario, che per necessità era obbligato in certi rempi; oh che tempi! a scrivere gli despoti della corte Pontificia in questa Città; che ha portato fin ora una zazzera in circolo prelatizio incipriata, ben presto si farà un piacere d' abbandonare l' uso aristocratico, che faceva de' suoi intortigliati capelli ad insinuazione d' alcuni veri Repubblicani suoi amici commensali, che periodicamente tre volte la settimana frequentano la casa di un bon patriotta. Il fondo, lo spirito, li sentimenti sono a ragione creduti democratici, ma l' esterno, la zazzera, la polvere lo tradiscono. Possa una volta chi mangia il pane Cisalpino, e chi è Cisalpino, o nato, o naturalizzato, abbandonare que' segni, che sono tanto odiosi al presente sistema. Possa ognuno farsi un dovere si coll' abito, che coi sentimenti mostrarsi, e molto meglio, essere buon Repubblicano.

Quattro suoi Amici P. N. F. G.

NOTIZIE ESTERE.

Certo Ceracchi scultore Romano che da Parigi torna a ripatriare, c' assicura, che non ostante gl' intrighi de' nemici della Repubblica i Patrioti sono comunemente preferiti agl' impieghi primarii. Il Gen. Berthier finalmente è andato a raggiungere il suo amico Bonaparte. Ha di più portato che la Gran Nazione ha già decisa la democratizzazione.

del regno di Napoli. Ciò che non ha potuto assicurare si è, che il Duca di Parma abbia poi realmente rinunciato al suo dominio, lasciando i stati posseduti alla Cisalpina, e chiedendo perciò un qualche compenso alla Francia di questo forzato sacrificio.

Le strade del Piemonte sono coperte di Sangue. La Colonna dell' alpi marittime s' inoltra e fa strage ovunque trovi qualche resistenza. La perfidia de' Satelliti di quel Tiranno ha stabilito di non dar quartiere a qualunque patriota. Perciò i rivoluzionarij anche essi si sono fatti inesorabili verso degl' amici della Tirannia. La Colonna di Palanza ha essa pure incontrate forti resistenze al suo avanzamento. Ma s' è difesa con tutta l' energia, ed ha resistito con tutto il coraggio.

Sentesi, che l' orda liberticida di frati, e preti, espulsi da Roma, voglia recarsi nella Liguria, e nella Cisalpina. Repubblicani, uomini che amate la libertà, allontanate da voi questa peste, discacciate, abborrite, detestate quegli ipocriti, quei satelliti della monarchia vaticana, che sotto il manto della religione, vorrebbero eseguire tra voi i piani liberticidi concertati tra Pio, ed i tiranni dell' Italia per dividervi, sottomettervi, distruggervi.

Il Granduca di Toscana fa numeroso acquisto di armi, e di fucili per armare la sue bande. Ha aumentato anche il famoso corpo dei cacciatori di altre quattro compagnie, accordando allo stesso una quantità di onori militari, come a dire, un maggiore, bandiere, il grado di capitano, e di tenente ai suoi uffiziali, un tribunale civile, e criminale, troppo necessario a molti cacciatori per truffare impunemente, e con autorità di giudice i miseri ereditori ec. ec. Il famoso Gra-

nucchi è incaricato della formazione delle quattro compagnie. Oh la bella scelta che dovrà fare? Ruffiani, spioni, dolosi falliti, ladri, assassini, e simili, saranno i candidati. Questi bricconi dovranno insultare la giustizia, attentare all' onestà, e al decoro dei probi livornesi, questa canaglia sarà il sostegno del trono. Giovani onesti, che più che per inclinazione, per necessità vi trovate nel corpo dei cacciatori, soffrirete voi, che la schiuma delle galee, l' avanzo della forza, gli amici di un Granucci si associno secovoi?

Tutti gli agenti delle corti straniere hanno abbassate le armi dei rispettivi principi, eccetto che quello di Prussia, al quale tutti i dispacci continuano ad esser indirizzati sotto il nome di, Residente di S. M. Prussiana presso la serenissima Repubblica di Venezia. Il re di Prussia adunque non consente alla cessione di Venezia, almeno finchè non abbia una soddisfacente compensazione. Poveri popoli! qual traffico infame si fa di voi...

La Comm. Criminale di Genova ha condannato gli ex-nobili Marco Lonellini, e Tommaso Lagemarsini il primo ad una multa di 800. lire, come dileggiatore della Sovranità del popolo, il secondo a due anni di galea, come reo di discorsi sediziosi.

Da Genova abbiamo, che una statua della Madonna in Casarza, paese nativo del celebre medico Tarchioni, soffrse l' altro jeri quelle stesse miracolose convulsioni, che afflusser altre immagini in Roma, Ancona, Toscana ec. nei tempi scorsi. Questa statua, tolta che gli fu la corona d' oro, secondo il decreto del Corpo Legislativo, cominciò a stralunar gli occhi (secondo quello, che asseriscono molti stralunati devoti), e quindi sudò. Quella pissima Centralità inteso

ciò invece di spedirvi ex abrupto un distaccamento del Secondo Battaglione, ad arrestare il Parroco furfante autore di tal scena, vi mandò invece l' Arciprete Bolasco. — Scopri egli nella superficie superiore delle mani della statua un unguento composto di me'e, e sego, la quale miscella sottoposta al calore di molte candele, veniva a liquefarsi, e cadeva in goccioline, che questo pezzo da galera di Parroco voleva vendere al Popolo semplice, e credulo, per sudore miracoloso.

Le Società corrispondenti di Londra s' occupano di bel nuovo di tenere la nuova pubblica Assemblea di Popolo per rinnovellare la proposizione del Duca di Bedford per la deposizione dei Ministri presenti come l' unico mezzo di salvare lo stato.

Gli ultimi avvisi di Lisbona danno notizia della marcia dei soldati portoghesi ai confini. Il maggior numero dei mercanti Inglesi si preparano di lasciare Lisbona. Il Gen. Inglese fu pregato di rendere le chiavi di Lisbona, sebbene le ricusasse,

La squadra di Corsica sotto il comando dell' Ammiraglio Brueys, è giunta dal Mare mediterraneo a Tolone il giorno 2 Aprile.

La Gazzetta France e di Ratisbona contiene l' articolo seguente da Vienna. Si assicura da per tutto, che l' Imperatore abbia fatto insinuare all' Ambasciadore Francese, di far sapere al Direttorio della Repubblica Francese, che l' Imperadore non possa veder di buon occhio intenti nemici contro i Regni di Napoli, e Sicilia; che egli si vedrebbe costretto di adoprare tutta la sua Potenza per il mantenimento della Corte di Napoli,

essendo congiunto con ella per i più fortilegami della politica, e di Parentado, e che il Trattato della pace di Campo Formio perderebbe ogni suo valore, tosto che la Francia dichiarerebbe la guerra al Re di Napoli.

Dalla Spagna abbiamo nuova, che un effetto del licenziamento del Principe di Pace dalla sua carica del primo Ministro, è l' editto, che tutti gli emigrati debbano lasciar la Città di Madrid nel termine di 24 ore, ed il Regno Spagnuolo nello spazio d' un mese. Il partito francese accusa il Principe di Pace, di aver abbracciato un pezzo fa il partito dell' Inghilterra, e di aver imbrogliate le operazioni di guerra.

Pasman Oglu ha diretto un manifesto al Divano, per dichiarargli che senza stancar le truppe in questa stagione, qualora si volesse intraprendere qualche cosa contro di lui non si avea che a far avanzate le medesime fino a Norinopoli, dov' egli si sarebbe fatto trovare, per terminare la disputa con una battaglia decisiva. — Il numero de' vascelli, che frettolosamente si allestiscono, e che si credono destinati all' Arcipelago, monta a 4, fra i quali uno a tre ponti, e 11 a due. Passano per Costantinopoli molte truppe per lo più Asiatiche. Tutte queste forze non possono avere in oggetto il solo Pasman, ma altri piani vi saranno da eseguire.

E' invitato il Citt. Q. Autore del quarto Articolo Comunicato nel Foglio Num 18, a presentare in iscritto le prove, sulle quali pensa di fondare la verità del fatto indicato. Altrimenti ec.